Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 ═══ LOCARNO, 15 Settembre 1908 ═══ Fasc. 17

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La Demopedeutica a Gentilino — Fiori d'arancio — L'opera pedagogica di F. W. Förster — Necrologio sociale — Ai nostri collaboratori — Giardini d'infanzia.

La Demopedeutica a Gentilino

Bella la giornata, bello il paese, bello il cielo, tutto bello; come poteva dunque non riescire bella e splendida anche la festa?

Alle 9.[10] alla stazione di Lugano, in seguito all'arrivo del treno da Bellinzona, si organizzava il corteo di tutti i membri presenti della nostra Società, al quale si univano tosto quelli intervenuti dal Sopraceneri, e tra questi il consigliere Gabuzzi col sig. Bolla, segretario del Consiglio di Stato, e il sig. Antonio Odoni, cassiere della Demopedeutica. Il consigliere di Stato, sig. Garbani-Nerini già trovavasi dal giorno precedente a Lugano ed era tra i partecipanti al corteggio, e insieme con lui l'onorevole Donini, suo collega, presidente del Consiglio di Stato.

La festa fu non solo una delle più belle che sieno state tenute dalla nostra Società, ma anche una delle più magnificamente riuscite per gli effetti morali che ne devono essere derivati, e certo deve averne riportato conforto l'amico Tamburini, il quale, alla riunione sociale, lamentava, con tono di voce un cotal poco accorata, che si osasse asserire da taluno che la Società ha settant'anni.

A dare lo splendido risultato concorsero, oltre alle bellezze fulgide di cui natura volle circondare il luogo di riunione, alla fama storica del caro paesello e alla cordialità e gentilezza de' suoi abitanti, due altre circostanze d'una importanza eccezionale, specie la prima; le feste del giubileo

della benemerita docente Francesca Balmelli, e la riunione della Società dei Liberali della Collina d'Oro. Gli effetti principali, e d'una portata che a nessuno potrà sfuggire — e che avranno senza dubbio la loro sanzione fra poche settimane in un avvenimento che, a diritto, qualunque ne abbia ad essere l'esito, sarà fra i più gravi e memorandi nella storia del Cantone — si manifestarono a favore della Legge scolastica, contro la quale fu sciaguratamente sollevato il *referendum* e si vien di giorno in giorno spiegando una guerra altrettanto accanita quanto nefasta.

Mai due fatti si sono trovati riuniti così a proposito a lumeggiarsi a vicenda, e a sostenersi con una eloquenza più incalzante. Mai una grande causa ebbe, a provare la sua bontà e la sua giustizia, una realtà più reale e fulgente. Una donna, una maestra, veneranda per il lungo sacrificio di sè stessa, per virtù, abnegazione e costanza, che ha dato l'opra sua di cinquant'anni alla causa dell'istruzione, dell'educazione, della verità, ed è giunta a questo punto di una così lunga carriera di lavoro, ad un'età in cui la natura umana sente il bisogno di riposare, di guardarsi un po' intorno, di gioire, se del caso, dell'opera propria, serena e lieta nella luce vanente della sera di sua giornata. . Ahimè, no. Il fardello non si può deporlo. Una bella festa sì; tutta la riconoscenza di un popolo che passa, che è passato in cinquant'anni: canti, voci soavi, voci di lode, una tenerezza e un amore grande, dal quale tutti sono presi, un'onda di soavi affetti dalla quale tutti sono travolti davanti a questa veneranda figura di donna dal volto mite, che sorride a tutti quanti sono passati nella sua scuola, dall'uomo che ha raggiunto il mezzo secolo, al bimbo che ancora sguscia le vocali e le lettere dell'alfabeto, dall'uomo di Stato che abbraccia di uno sguardo dall'alto la vita, alla madre di famiglia, felice in mezzo alla corona de' suoi figli. Per Lei ?... Quest'oggi è una breve sosta, è una giornata piena di sole. Ma domani, dopo domani, e un altro giorno ancora, e sempre, finchè la fibra non sarà spezzata bisognerà riprendere il cammino, e avanti, col fardello glorioso, ma non leggiero; e non tutti i giorni sorridono il sole

e il verde, nè tutti i giorni sventolano le bandiere sul capo stanco e pensoso. Oh, pensiamoci, fratelli, pensiamo e provvediamo. Il tempo è venuto, per questo, e per altro, di cui ha bisogno il paese.

Questi sentimenti passavan certo nell'animo della folla radunata nel giorno lieto a Gentilino. Questo si sentiva nei discorsi degli oratori che si succedettero alla tribuna; questo vibrava nelle parole calde di patriottismo del principale oratore della festa, che, persuaso della necessità di liberare il paese dalle strette fatali che lo avvincono, ha preparato la legge, l'ha presentata al paese, ed ora la sostiene e la difende con tutta l'energia mirabile dell'animo suo. La legge che non a questo solo provvede, ma a ben altro ancora, e sopratutto a svecchiare quanto ha bisogno di rinnovarsi e vivificarsi ai nuovi soli.

* * *

Alle 9 e mezzo il corteggio arrivava a Gentilino salutato dalle note armoniose della brava Musica del paese, che come un inno lieto si spandevano in quell'aere fresco e profumato. Sul piazzale, davanti al bel palazzo delle scuole, dove cantavan sommessamente i freschi zampilli della fontana inaugurata il giorno precedente, si raccoglievano tutti ad udire il saluto cordiale dell'egregio sindaco del paese, sig. ingegnere Somazzi, che con voce squillante dall'alto del balcone dava il benvenuto alla Demopedeutica, ed augurava la miglior riuscita ai lavori dell'assemblea, sopratutto a favore della legge scolastica nuova.

Dall' altra parte del palazzo, dov' era la cantina, tutta adorna di fiori e bandiere, in posizione amena, sul verde prato e all'ombra di vetusti castani, il sindaco stesso invitava al vino d'onore, che poi si mesceva dalle mani gentili di leggiadre fanciulle, dai volti rosei e dagli occhi ridenti. E qui l'egregio Presidente della Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione, sig. avv. Elvezio Battaglini, sindaco di Lugano, porgeva con forbito discorso il ringraziamento agli intervenuti, alla gentile popolazione ed alle Autorità del paese.

* * *

Alle 10 e qualche minuto, la Commissione Dirigente è al suo posto, nell'ampia sala al primo piano del palazzo scolastico, la quale è in breve affollata di membri della Società, fra i quali il gentil sesso è assai degnamente rappresentato.

Noto fra i presenti, oltre ai membri della Dirigente, il cons. di Stato Garbani-Nerini, Direttore della P. E., col collega cons. ingegnere Gaetano Donini, l'avvocato Maggini, il direttore prof. Giovanni Ferri, il signor Borga, segretario del D. E., l'ispettore Marioni, il prof. Giovannini, il cons. Gallacchi Oreste, Angelo Tamburini, l'avv. Vicari; e fra le signore, oltre la signora Borga-Mazzucchelli che è della Commissione, la signora Rensi e la signorina Bontempi, ispettrice degli Asili.

Aperta l'assemblea, ha tosto principio la trattazione dei diversi oggetti che sono all'ordine del giorno. Sono presentate da diverse parti numerose domande d'ammissione di nuovi soci, che vengono tutte all'unanimità accettate. L'elenco e il nome di ognuno lo daremo nel prossimo numero.

Della lettura del processo verbale dell'ultima assemblea è domandata e accordata la dispensa, dopo di che l'egregio Presidente, sig. avv. E. Battaglini legge una forbita relazione degli atti della Società durante il decorso anno, e la commemorazione dei Soci defunti, per ognuno dei quali ha un cenno biografico e una parola gentile di stima e di affetto. Vorremmo qui riassumerla, ma è già per sè tanto concisa e sintetica, che preferiamo pubblicarla per intero, come del resto abbiamo sempre fatto negli anni precedenti. Anche questo sarà per il fascicolo di fine settembre.

Approvata la relazione presidenziale, e, subito in seguito anche il Contoreso e il Rapporto dei Revisori, si procede alla quinta trattanda, esame del Preventivo per l'anno amministrativo 1908-09, con relativa discussione. La proposta del Preventivo presentata dalla Commissione già l'abbiamo pubblicata nel fascicolo precedente. Il Preventivo venne approvato fino alla posta « Spese impreviste » alla quale fu dal-

l'egregio prof. Nizzola messa innanzi una piccola modificazione che venne accettata; e a questo punto sorse una questione, che del resto era preveduta, e che contribuì a render la discussione nutrita e vivace. Essa fu provocata dalla necessità di dare alla nuova legge scolastica che verrà sottoposta al popolo, il più vigoroso sostegno possibile. A questo proposito il sig. Tamburini Angelo propone che la Società disponga di una somma, secondo le proprie forze, per la propaganda, al mezzo della stampa, o di conferenze. La proposta è energicamente appoggiata dal sig. Oreste Gallacchi, il quale invita la Società a disporre almeno 2000 franchi a questo scopo nobilissimo, così richiedendo, in questa circostanza d'un'importanza capitale, l'interesse dell'istruzione e del paese. La Società non avrà certo così presto un'occasione simile di rendersi benemerita favorendo i suoi ideali. Sostiene quindi la proposta con ragioni d'attualità forti e calzanti. Anche l'egregio cassiere sociale sig. Antonio Odoni espone la sua opinione in materia, e con argomenti positivi e parola calma e ferma come a cassiere s'addice, appoggia la proposta che è approvata all'unanimità.

Ci permettiamo di dirlo francamente, è questo uno dei più bei risultati di questa nostra riunione, e noi ce ne congratuliamo colla Società, e ringraziamo coloro che avanzarono la proposta e quanti la sostennero colla parola e col loro voto.

Fra le altre belle deliberazioni notiamo quella di un dono ricordo alla egregia maestra Balmelli, dietro proposta del signor Odoni, per il quale, sono sue parole, non v'è opera più benemerita di quella del docente, e una persona che per cinquant'anni ha esercitato il nobile ministero è qualche cosa di sacro. Noi lo sapevamo, caro sig. Odoni, e di questi sentimenti ne ha dato in molte occasioni la prova, con la parola e col fatto.

Abbiamo del resto dimenticato di dire più sopra che la egregia signora Balmelli, venne, a proposta del sig. professor Nizzola, ammessa all'unanimità fra i soci onorarî del nostro Sodalizio.

A luogo di riunione per la prossima assemblea 1909

vien designata Tesserete. La proposta partì dal sig. professor Giovannini, presente, il quale espone le ragioni speciali che esistono in favore di quella località; ragioni approvate e sostenute anche dal sig. cons. Garbani-Nerini.

Il sig. prof. Nizzola, che — perchè si tornasse alla lodevole consuetudine di scegliere alternativamente per la riunione sociale una località del Sopraceneri e del Sottoceneri alla quale s'era per necessità impellenti derogato nelle ultime deliberazioni — aveva messo innanzi Cevio in Valle Maggia, udite le ragioni in favore di Tesserete, ritira la sua proposta. Cevio sarà quindi per l'anno successivo.

Dulcis in fundo.

La sig.ra Antonietta Borga-Mazzucchelli legge una poetica e fiorita relazione del corso di perfezionamento di lingua francese per i docenti, tenutosi in Losanna lo scorso agosto, al quale prese parte; relazione che fu assai gustata e vivamente applaudita. Speriamo di poterla presto pubblicare nel nostro giornale.

Così si chiudeva, come meglio non era possibile, l'Assemblea che fu costantemente animata, piena di discussioni nutrite, e non potrà mancare di essere feconda di ottimi frutti.

* * *

Il banchetto era preparato sotto la tettoja della cantina costruita per la festa, e in breve i posti erano occupati; non meno di 300 commensali. Lo diciamo subito, il pranzo fu egregiamente servito. Alla tavola d'onore, ch'era nel mezzo, sedevano la signora Balmelli, la festeggiata, fra l'onorevole Garbani-Nerini a destra e l'onorevole Donini, già suo allievo della scuola piccioletta, e attorno i membri del Comitato d'Onore. Il banchetto è rallegrato dal canto dei fanciulli e delle fanciulle della scuola, i quali, con tutto il fervore delle anime loro tenerelle, esprimono così il loro affetto e la loro riconoscenza alla venerando istitutrice, loro seconda madre, e si sforzano di seguire come meglio possono le note del piano — che dà loro l'intonazione. A intervalli le briose note della brava Musica di Gentilino

Un po' prima del levar delle mense, il sig. Bottani, maggiore di tavola, legge i telegrammi pervenuti e chiama alla tribuna il sig. avv. Elvezio Battaglini, sindaco di Lugano e Presidente della Società Demopedeutica, il quale porta il brindisi alla patria, con un discorso pieno di elevati sentimenti al riguardo della Demopedeutica e dell'opera sua per la scuola del popolo, della patria e de' suoi magistrati, e della legge scolastica.

Sale quindi alla tribuna il consigliere di Stato Garbani-Nerini. Il magistrale discorso ch'egli pronuncia è tale che gli spettatori ne sono elettrizzati. La sua voce è uno squillo di tromba che chiama a raccolta tutte le forze sane del paese. La signora Balmelli e l'opera sua dapprima, nobilmente lumeggiata con parole piene di affetto e di riconoscenza. La legge scolastica in seguito, della quale espone gli elevati intenti, ch'egli difende colla fermezza e la vigoria del capitano di fronte alla battaglia, fiero e forte nella sicurezza della vittoria. E certo non s'inganna. Nel gran giorno, che è vicino, tutti saranno con lui quanti sono animati dalle idee di progresso e del bene del paese, e la vittoria sarà più bella dopo la lotta fieramente combattuta. L'entusiasmo suscitato dalla sua eloquenza è manifestato da lungo fragoroso applauso.

Il dottor Ceretti, parla della signora Balmelli e della grandezza del suo ministero con parole piene di poesia e di verità.

Seguono poi alla tribuna il prof. Nizzola con una squisita poesia tutta brio e sentimenti gentili per la festeggiata e indi il sig. prof. Carlo Fontana per la Società Economica Magistrale con un discorso, dalla forma eletta, in favore dei maestri e per la legge; l'egregio Presidente del Governo, on. Donini, e per ultimo il sig. Gallacchi la cui parola è sempre calda e abbondante quando parla dell'istruzione e della patria, e commuove e persuade per la sincerità da cui è animata.

Le parole di ringraziamento, brevi e semplici, pronunciate dalla maestra festeggiata, commossero tutti gli astanti che poterono udirle.

Così finiva, magnificamente bella, la cara festa, il cui

ricordo durerà in tutti i cuori che vi assistettero, e i frutti della quale non tarderanno a farsi sentire anche a rinfrancare nella benemerita Società il coraggio a proseguire sulla nobile via, e a mantenere vivo nel nostro popolo la sacra fiamma dell'amore all'istruzione, alla scienza e alla verità.

L'epigrafe scritta sul quadro sovrastante al ritratto della signora Francesca Balmelli, appeso dietro la tribuna, suonava:

DI UNA OPEROSA VITA NOBILMENTE IMPIEGATA
A PLASMARE PICCOLE ANIME
AD EDUCARE MENTI
A TEMPRARE VOLONTÀ
VI SIA DOLCE IL RICORDO
E GRADITO VI RIESCA L' OMAGGIO AFFETTUOSO
DI VECCHI E GIOVANI ALLIEVI
CHE NEL VOSTRO NOME INNEGGIANO
ALLA GRANDE MISSIONE DEL MAGISTERO
E NELL'OPERA VOSTRA ONORANO
LA SANTITÀ DELLA SCUOLA
PRIMA FUCINA DELLA COSCIENZA CIVILE.

B.

Al prossimo fascicolo la relazione della riunione della Demopedeutica a Gentilino.

FIORI D'ARANCIO

Il giorno 7 del corrente settembre, il sig *Dott. Mario Jäggli,* direttore della Normale Maschile in Locarno, faceva sua sposa la signorina Giovannina Maina, di Caslano.

Agli sposi le nostre felicitazione e i migliori augurî.

L'opera pedagogica di F. W. Förster

Una delle questioni più importanti che in questi ultimi tempi hanno attratto l'attenzione degli studiosi è certo la questione morale-educativa.

Si sente da tutti l'importanza ed il bisogno di una nuova sintesi educativa, nuova non in opposizione all'antica, ma nuova nel senso che sappia dare novella forma e nuovo concetto, che sappia ridurre ad unità l'immane congerie di cognizioni nuove e di nuovi risultati che gli uomini di scienza son venuti accumulando in questi ultimi anni.

Molto s'è detto, s'è scritto in questo senso, non sempre forse a proposito, nè con troppa serietà e competenze. Resta però consolante vedere l'interesse che va spiegandosi in riguardo ed i risultati che si vanno cogliendo.

Fra i più eminenti pedagogisti contemporanei noi vogliamo segnalare il prof. F. W. Förster dell'Università di Zurigo, il quale ci ha dato una sintesi educativa che, se non raccoglie tutti intieri i voti dei pedagogisti e degli educatori, ne raccoglierà però certamente la gran parte; ed a tutti s'imporrà per la sua intrinseca eccellenza e pel suo reale valore.

I suoi libri, in brevissimo tempo, ebbero l'onore di varie traduzioni. Due: *Il Vangelo della vita* ed il *Problema sessuale nella Morale e nella Pedagogia,* sono già tradotti in italiano e si meritarono un encomio generale. Il terzo *Scuola e carattere* lo sarà quanto prima per opera del prof. Bongioanni, edito dalla Società T. E. N. di Torino).

Molte recensioni nazionali ed estere ne hanno esaminato il sistema educativo, analizzandone ogni singola manifestazione; riconoscendo tutte, con accordo unanime, la verità e la forza di principî superiori che informano l'opera, il merito di uno studio lungo e paziente attraverso una serie di fatti, ed il valore d'una presentazione semplice, esatta, naturale di quanto l'esperienza e l'amore d'una causa santa può far comprendere e sentire.

L'opera si presenta, nel complesso, senza alcuna particolarità altosonante; senza alcun metodo clamoroso. Se qualcosa desta meraviglia, è il trovare in quest'opera tante cose ed esperienze già conosciute, toccate con mano, vissute, esposte sotto una luce tutta nuova, sotto una forma così attraente da stupire e persuadere nel medesimo tempo.

Passando da un serio esame dell'uomo e della vita a quello di ciascun individuo, il Förster pone questo, per sè ovvio, principio: che il benessere, il progresso, la felicità comune son congiunti col benessere, col progresso, colla felicità individuale e viceversa. I due fattori non possono dividersi se non stremandosi ed annientandosi, e l'uomo che guarda solo a sè stesso, e solo a sè stesso pensa, è un inconscio distruttore della società - oltre ad essere un condannato a neppur trovare quella felicità che egli cerca a sè medesimo.

Tende il Förster a far risaltare le grandi dissonanze, i contrasti sociali creati dall'egoismo umano, fonte d'ogni squilibrio, di ogni morale abbassamento; ed il beneficio risultante da una cooperazione cosciente, altruista, verso l'umanità sorella, cooperazione individuale e collettiva che principia nella famiglia, nella scuola, che dal bimbo passa all'uomo, comprendendo la vita ne' suoi minimi atti, come nelle più grandi intraprese.

Dare ad ogni individuo una coscienza di sè, del proprio valore, della propria responsabilità di fronte a sè stesso e di fronte agli altri; cooperare, con mezzi adeguati all'età ed alla condizione del ragazzo, alla formazione ed allo sviluppo di questi sentimenti più o meno latenti in tutti; lavorare energicamente onde l'idea vivificatrice dell'amore fraterno s'allarghi e domini nei cuori; unire in seguito queste forze, formare d'esse una nuova società, un concorde progresso verso l'avvenire, ecco la idea nobile e sublime sostenuta e difesa dall'Autore, mostrata come unico risolvimento al grande problema della vita.

L'uomo deve dare, dare come può e quanto più può, ma dare; uscire cioè da sè stesso, dal regno del proprio egoistico *io*, e, nel sacrificio e nella lotta contro l'egoismo, conservar l'animo aperto all'affetto, alla bontà. Se questa fonte d'amore venisse ad inaridire segnerebbe un ritorno ai foschi regni del primo stato ferino; perchè nessuno progresso potrà mai essere reale, se il trionfo sulle forze di natura non segnerà il trionfo della volontà sulla tirannia delle passioni.

« Noi non pensiamo a qual grandezza possa giungere la nostra vita e quanto più felici noi potremmo essere quando volessimo consacrare a frenare i nostri appetiti e le nostre passioni, la metà delle cure e della riflessione che noi diamo a soggiogare le altre forze di natura ».

Il grande merito di Förster è qui, in questo assioma, austero ma imprescindibile, in questo trionfo dello spirito sulle forze inferiori mercè l'educazione della volontà, mercè la preparazione seria dell'uomo alla vita, mercè l'indirizzo nobile del carattere che svelle ogni egoismo, ogni orgoglio e tutti chiama alla grande fratellanza umana.

« La potenza del bene è più duratura che non il rumore di tutte le battaglie di questo mondo. Non temete mai che la bontà e l'effusione del cuore vadan perdute. Ogni parola mite ed ogni grande amore è immortale, vince lo scherno e l'insulto, riceve un culto segreto nei cuori solitari ed abbandonati ».

« Voi dovete lavorare affinchè gli elementi selvaggi dell'anima umana siano domati una volta per sempre: questi, come cattivi genii, distruggono sempre ciò che la ragione e l'amore hanno creato ».

« Se a voi non toccherà regnare in un palazzo, pensate che ogni uomo il quale dà un grande esempio e fa risplendere una nuova luce sulla sua vita, siede sopra un trono reale ed è rispettato, ed ha potenza sugli uomini anche se egli non sia che un povero calzolaio ».

« Chi non riflette mai sopra sè stesso è come il vascello fantasma della leggenda, come la nave la quale percorre la tempesta colle vele a brani e senza guida: nessuno sa dove andrà, nè contro quale scoglio si romperà ».

« Bisognerebbe che tutti ci esercitassimo a considerare e a far conoscere le migliori qualità dei nostri simili e a scusarne caritatevolmente i difetti. Con due parole si può far molto bene nel mondo e portarvi una buona messe di benevolenza ».

Parlando de' poveri carcerati, quanto vera scende al cuore la bella riflessione!: « Son sicuro che nessuno di essi avrebbe rubato se qualcuno avesse avuto cura di loro, ed essi avessero avuto un po' di gioia nella vita ».

Un altro punto saliente, nell'esposizione del suo sistema educativo, è la parte importantissima che Förster concede all'idea religiosa. I suoi libri quindi, oltre ad essere un aiuto alla soluzione del problema morale, sono pure un aiuto potente ed efficace alla soluzione del problema religioso. Si può dire, senza tema di smentita, che la religione, quale ci viene fatta conoscere dal Förster è una religione che si conquista ogni cuore e, come volo d'aquila, si innalza sopra tutti i nostri pregiudizi e le nostre intransigenze. Essa è forza, è vigor di vita, è aiuto per il dominio interiore, è fuoco vivo che arde in ogni atto dell'esistenza, che tutta l'abbraccia e comprende per agevolarle il cammino, per sostenerla nell'urto formidabile contro gli scogli della via.

Non sono prediche, non parole caldeggianti un sistema. La sua voce è quella d'un uomo che, passato fra le difficoltà e le lotte d'un aspro cammino, si rivolge ai fratelli con bontà illuminata dicendo semplicemente i pericoli della via, il conforto della Fede di cui egli trova nel Martire della Giudea l'incarnazione più alta ed irresistibile, l'esempio più sublime e generoso, poi le gioie della lotta e della conquista...

Noi auguriamo all'opera del Förster la più grande diffusione, perchè essa corrisponde ai bisogni dell'umanità sofferente sotto il peso de' suoi egoismi; perchè egli tocca al cuore del problema che si dibatte fra mille attacchi e rivolte; perchè, fuggendo dimostrazioni astratte o nebulose, scende direttamente all'essenza stessa della vita portando la parola che persuade ed illumina.

Nell'onorare questo insigne Pedagogista, noi dovremmo portare non solo il nostro entusiasmo di studiosi, ma anche un sentimento di riconoscenza a lui che, pur non essendo svizzero per

nascita, ha voluto esserlo per elezione, rimanendo alla sua cattedra dell' Università di Zurigo e rifiutando, pochi mesi or sono, l'offerta di una cattedra molto onorifica nell'Università di Praga.

Noi dobbiamo considerare F. W. Förster come gloria nostra.

Sappiamo che il suo libro *Il Vangelo della vita* è già molto conosciuto ed apprezzato nelle nostre Scuole Normali, ed, in genere, in tutte le nostre scuole di Stato. Noi ci auguriamo che tutti i suoi volumi siano conosciuti ed apprezzati, e non solo nelle scuole pubbliche di Stato, ma anche nelle scuole private; e ciò pel bene della nostra scuola e delle nuove generazioni.

R. S.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. Francesco Gianini

Direttore della Scuola Professionale Femminile di Lugano.

In questo numero del nostro giornale non avremmo voluto registrare che cose liete; invece non possiamo a meno di parlare di un luttuoso avvenimento che ha contristato il campo dell'insegnamento e tutto il paese; la perdita del prof. Francesco Gianini, avvenuta il 29 dello scorso agosto.

Un profondo dolore ci prende davanti a questa morte; alla scomparsa di quest'uomo che tutta la sua vita ha nobilmente dedicata alla causa dell'istruzione. Caduto nella robusta età di 48 anni, lascia dietro di sè un cumulo di affettuose memorie nei numerosi suoi scolari ch'egli indirizzò nella via spinosa dell'insegnamento, ed il compianto della vedova, dei parenti, de' suoi allievi non solamente, ma di quanti lo conobbero e seppero apprezzare le sue doti; di tutto il paese.

Disceso giovinetto da Corticiasca, suo paese natale, a Tesserete, dove compiva i corsi della Scuola Maggiore, entrava alla Scuola Magistrale di Pollegio allora diretta dal sempre compianto prof. Achille Avanzini. Riportata colà, a soli 17 anni, la patente di grado superiore, faceva tosto le sue prime armi alla Scuola maggiore di Curio, ov'ebbe a Mecenate il sig. Avanzini, patrizio dovizioso di quel Comune, che lo aiutò a far progredire quella scuola, e più tardi ebbe la ventura d'incontrare il Teologo Luigi Imperatori, il quale conosciute le doti eccellenti di lui, lo chiamò ad assisterlo ed aiutarlo nello Direzione della Scuola Normale Maschile. Scomparso quell'uomo, per le doti del robusto ingegno e la vasta coltura, degno di migliori destini, egli si ritirava da quel posto, e veniva tosto chiamato a coprire la carica di ispettore scolastico e infine quello di Direttore della Scuola Professionale di Lugano, alla fondazione della quale aveva attivamente cooperato. Fu l'autore di pregiati libri scolastici che ancora vanno sotto il suo nome nelle mani della gioventù delle

nostre scuole, e ultimamente ancora era stato chiamato a collaborare nella preparazione di un libro di lettura per le Scuole elementari. Aveva molto contribuito all'incremento del suo paesello e della valle natia, e fu uno dei promotori della ferrovia regionale Lugano-Tesserete. Era ascritto alla nostra Società dal 1894.

Le nostre profonde condoglianze alla vedova e ai parenti; pace alle sue ceneri; onore all'opera sua ed al nome venerato.

AI NOSTRI COLLABORATORI

*Causa l'abbondanza di materiale d'occasione siamo spiacenti di dover rimandare parecchi pregevoli scritti che serbiamo per i prossimi fascicoli. Fra questi un lavoro sui "**funghi**," pur esso veramente d'attualità, che stamperemo prossimamente, e riprodurremo, se l'egregio autore ed amico ce lo consente, nell'"**Almanacco del Popolo**."*

GIARDINI D'INFANZIA

Un'ora coi bimbi - (Lunedì dalle 3 alle 4 pom.)

Infilatura delle perline e cucito.

Un lavoro interessante per il bimbo è l'infilatura delle perline. Appena le sue mani hanno la nozione dello spazio, sanno iniziare liberi movimenti, esso si volge alle cose e trova nel variar molteplice delle stesse occupazioni graditissime. Dicemmo già a parecchie riprese che la vivacità e l'irrequietezza del bimbo lungi dall'essere considerate con occhio irritato devono sembrare all'educatrice elementi preziosi di riconoscimento psichico; quindi allora soltanto che il bambino accenna ad annoiarsi e nell'ambiente non trova sensazioni nuove, allora soltanto non per zittirlo, ma per evitargli il malumore, l'inerzia, l'educatrice può indirizzarle al lavoro affidandogli qualche occupazione materiale.

Il bambino si interessa alle perline perchè c'è la novità del saperle infilare, del doverle disporre secondo i colori, nell'esercitare continua attenzione fra le proporzioni del filo e il numero delle perle, e infine perchè sino a che una sensazione è esaurita un giuoco purchessia è nelle mani del fanciulletto sano e intelligente inesauribile fonte di osservazioni piacevoli. Le perline saranno liscie per impedire che il piccino si faccia male adoperandole, il filo rigido perchè sostituisca degnamente l'ago che non deve mai essere affidato ai piccoli nell'Asilo ove la sorveglianza non può esercitarsi per uno e a detrimento della totalità.

Il desiderio del bimbo è di variare continuamente; l'istinto lo rende nemico della monotonia: il diverso colore delle palline appaga il desiderio e coltiva l'istinto.

Colla linea serpentina variamente mossa quanti oggetti conosciuti e cari prepara il bambino! quante percezioni fissate nella lieve trama intellettuale della sua vita infantile! Ve lo immaginate quando si sente fiero dall'aver saputo riprodurre un oggetto del mondo che lo circonda o meglio che riprodurre dell'aver saputo in qualche cosa nuova, in qualche piccola cosa bizzarra sfogare il suo genio inventivo?

Invece di perline si adoperino ancora bottoni, sugheri, carte ritagliate in omaggio alla gran legge didattica della varietà: sempre per iniziare all'abitudine di un certo lavoro in rapporto alle prime necessità della vita: ma non si richieda alla comprensione di cotesti mezzi un procedimento logico da parte del bimbo: sarebbe un falsare il principio della libertà e dello spontaneo sviluppo che regola la pedagogia infantile. Non affatichiamo i bambini; non teniamoli a lungo immobili allo scopo di divertirli; anche ai trattenimenti serali i bimbi si divertono; ma chi dubita che starebbero meglio nella pace del loro bianco lettuccio?

Cucitura.

In un grado di sviluppo ulteriore il bambino sarà condotto a riunire i punti isolati col filo colorato, vale a dire a cucire e ciò senza distinzione di sesso; perchè è un bene che anche i maschietti s'inizino a quello che può essere per loro un giorno necessità. Questo esercizio della cucitura richiede nel bambino il senso delle proporzioni, lo sforzo muscolare, la vista addestrata; se il piccino si rifiuta a eseguire e fa di mala voglia cotesto lavoro segno è che bisogna attendere un periodo nuovo della sua vita intellettuale e lasciarlo in conseguenza alla cara libertà.

L'utilità della cucitura sta in ciò che il bimbo osserva i colori dei fili, li confronta al colore dell'oggetto che devono riprodurre; osserva e chiede spiegazioni intelligenti intanto che sotto la di lui paziente manina comincia a sbocciare la linea, il primo elemento dei futuri grafismi.

Ma c'è anche un progresso morale che qui si verifica, ed è il seguente: Il fanciullo diventa produttore, il prodotto nuovo resta nelle sue manine, che lo esaminano, quasi per rifare colla mente il primo sforzo eseguito; rimane in ricordo all'educatrice che si commuove sul fatto concreto dato dal tenero essere; rimane poi infine nelle famiglie, che attendono troppo precocemente, è vero, ma non senza piacere naturale e legittimo, il primo frutto della scuola.

A conto però di cotesta che chiameremo la rettorica degli adulti di fronte all'infanzia tradizionale, si abusa un pochino del bimbo; si abusa perchè la famiglia vuole il lavoruccio; c'è la festa di mamma, di babbo; le inesperte mani ne devono piegarsi al lavoro: l'oggetto che nella mente di Fröbel era fonte di divertimento e di inconscio sviluppo dei sensi, diviene a poco a poco tortura, e noi non vogliamo che il bimbo sia torturato e che per altra via si ritorni all'antico abbecedario!!

Aiutiamo il meccanismo dell'intelligenza infantile, ma non sforziamolo! Vogliamo che Giardino d'Infanzia e famiglia si abituino a notare lo sviluppo del bimbo non nelle esteriorità, nei lavoretti materiali che esso produce: ma nell'intimo della creaturina, nella sua risposta sempre più sensata, nella sua osservazione ognora più acuta, in tutto quel cumulo di piccoli fatti per i quali la mamma intelligente può e deve contemplare ogni giorno suo figlio sotto un nuovo aspetto.

Tutto ciò di che noi circondiamo il fanciullo è materiale di sviluppo e come tale senza importanza per sè. Quando lo sguardo del bimbo è affaticato, noi e i nostri mezzi d'insegnamento diventiamo per esso tiranni in guanti gialli davanti a cui scompaiono fiducia, espansione, ingenua allegria e l'osservazione stessa diventa infruttuosa.

Per l'igiene della bocca. (1)

I progressi della scienza misero in evidenza molte quistioni igieniche annesse alla normale funzionalità dei denti. Generalmente si pensa ai denti (e come non pensarci allora!) quando dolgono e si trascura però di approfondire la causa di cotesto dolore che è in realtà uno dei lenti episodî di tutti quei processi morbosi che hanno sede nella bocca. Questi processi morbosi nelle loro fasi si ripercuotono nell'intero organismo e sono alle volte principio di disordini costituzionali gravissimi. Nella bocca infatti può prosperare una serie di batteri, in parte innoqui, in parte dotati di proprietà morbigene; basti notare la difterite, il morbillo, il virus dell'artrite acuta.

Dalle alterazioni delle gengive originano le anomalie delle ghiandole del collo in istretta relazione coteste allo sviluppo della scrofola. Infezioni del sangue leggeri e talvolta gravissime principiano dalla bocca.

La funzione della masticazione è annessa direttamente alla digestione, e ciò si comprende in modo facile. Bisogna soltanto riflettere che con un apparato dentale malandato i processi di assimilazione degli alimenti, in modo speciale di quelli a base di farinacei, riescono ostacolati e spesso inefficaci e che la prima digestione è certo elemento importantissimo nel bilancio organico. Si osserva che il povero deperisce molto più velocemente dell'uomo ricco e sono eloquenti le statistiche ove figurano i paragoni tra l'infanzia abbiente e la diseredata. Generalmente si attribuisce questa diversità alla fatica precoce, alla mancanza di agi, di alimentazione sana e abbondante ecc.; ma non riesce strano neppure supporre che molti di questi deplorevoli effetti derivano dall'incuria in cui vien mantenuto l'apparato masticatorio nelle classi povere.

L'igiene della bocca ha poi un'importanza stragrande nello sviluppo dei bambini...

---

(1) Riassunto dal «Corriere della Sera»:

« In generale si crede che nei bambini i fenomeni della prima e della seconda dentizione, possano bensì avere dei contraccolpi febbrili o di altra natura sul resto dell'organismo: ma che questi fenomeni decorrano in seguito per proprio conto e colla massima facilità; nulla di più sbagliato. Anche nei bambini le alterazioni di sviluppo dei denti sono dannose, perchè la struttura dei denti risente in modo squisito della particolare formazione del loro organismo, dell'ereditarieà in ogni sua forma. E per di più quelle alterazioni hanno conseguenze immediate sullo stato di nutrizione delle fauci, delle cavità nasali, delle ossa del viso ».

Poichè adunque il problema della bocca ha relazione colle anomalie di sviluppo nei bambini e negli adolescenti, bisogna che tutti gli enti a cui la giovinezza è affidata se ne preoccupino.

Nelle nazioni più incivilite e ove esistono criteri e programmi razionali di igiene scolastica, i mezzi per una efficace cura dei denti figurano in prima linea: esistono istituti d'insegnamento creati allo scopo; medici che entrano nelle scuole muniti di cognizioni didattiche, dopo aver subìto serissimi esami e soltanto per sradicare cotesta incuria fino dalle origini. A Milano il nuovo istituto medico sorto per curare l'igiene della bocca in relazione alla salute del corpo, si propone di organizzare delle visite regolari di specialisti nelle scuole comunali e col concorso della Società pro Scuola istituirà un regolare Gabinetto Dentistico in unione d'intenti coi vari Sperimentali.

Da quanto abbiamo qui riassunto vorremmo almeno che la educatrice dei nostri bimbi fosse convinta di come sia importante dare ai piccini abitudini sane e igieniche per ciò che riguarda la bocca. Basterà che essa, non disponendo di mezzi e di cultura sufficiente per qualcosa in più, insegni ai bambini a ripulirsi la bocca dopo i pasti, a non immettervi le unghie (altro semenzaio di microbi), oggetti contundenti, ecc. Basterà che trovandosi di fronte a casi gravi: diffusione precoce della carie, difficoltà di sviluppo, denti soprannumerari, — accenni al medico e alla famiglia, reclamando dal primo consigli, dalla seconda cure e attenzioni. Con questo verrà a diminuire il numero dei fanciulletti nostri, nei quali l'apparato dentale essendo guasto, si iniziano disordini organici e indebolimenti generali che li inclinano col tempo all'inerzia, alla tristezza e a tutto quello speciale decadere che è proprio di chi lentamente va perdendo il maggiore dei beni: la salute,

---

Nella Biblioteca.

Cento raccontini e duecento lezioncine: Maria Cavanna-Viani-Visconti.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre in una sol volta in tutte le case la mia macchina da lavare la biancheria,

a Fr. 21.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.**

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea.

St. Albanvorstadt 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	» 0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	Nuovo Abaco Elementare	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 50 — *LOCARNO, 30 Settembre 1908* — Fasc. 18

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

P. P.

L'interesse che il primo corso d'informazione svizzero sulla cura della gioventù, tenutosi dal 31 Agosto al 12 Settembre a. c. a Zurigo, ha suscitato in tutta la patria, ci dà motivo di rendere pubblico ad una cerchia allargata il rapporto ufficiale del corso comprendente tutte le conferenze e trattati letterali, il processo verbale delle sedute, nonchè le relazioni sulle escursioni fatte dai partecipanti al corso. Il rapporto che probabilmente uscirà verso la fine dell'anno sarà riccamente illustrato e formerà un volume di circa 40 fogli in 16°. Esso diventerà senza dubbio un prontuario pratico ed ausiliario, gradito pel tema moderno della cura della gioventù dei nostri tempi. Secondo il volume effettivo e la tiratura necessaria, il prezzo del libro sarà dai fr. 10.— ai 15.— al massimo.

Dirigere le ordinazioni sino alla fine del mese di Settembre alla ***Tipografia Zürcher e Furrer*** *a Zurigo.*

Raccomandiamo il libro all'attenzione di tutti gli amici della gioventù e sopratutto alle Autorità alle quali è affidato il doveroso ufficio di sorvegliare e promuovere il benessere della generazione crescente.

Zurigo, 15 Settembre 1908.

In nome del Comitato della Società Svizzera per l'Igiene scolastica

Il Presidente: Dr. F. Schmid,
Direttore dell' Ufficio federale di Controllo Sanitario.

Il Segretario: Dr. F. Zollinger,
Segretario del Dipartimento Cant. d'Educazione, Zurigo.

Pel Comitato direttivo del Corso d'Informazione Svizzero sulla cura della gioventù, in Zurigo

Il Presidente: Dr. F. Zollinger.

H.5246.Z. Il Segretario: H. Hiestand.

Sistema brevettato, *12 eleganti fotografie* a platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie funerarie o per bréloque, della grandezza di mm. 25 **cent. 30**, e di mm. 35 **cent. 60** *la dozzina*. Spedire il ritratto (che sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione.

Ingrandimenti al platino, inalterabili, finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a Fr. 2,50, cm. 29 per 43 Fr. 4, cm. 43 per 58 Fr. 7. Per dimensioni maggiori, prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Scrivere: *Fotogr. Nazionale, Bologna* (Italia).